

La rivoluzione digitale ha coinvolto il 92% delle scuole del primo ciclo, il 96% delle superiori

## Registro elettronico, ecco i fondi Sono 15 milioni per la primaria, erano attesi nel 2017

DI EMANUELA MICUCCI

**P**artirà a breve il bando del Miur per portare in tutte le primarie il registro elettronico. Sono infatti state rese disponibili solo ora, nel 2018, le risorse dei fondi strutturali Pon-Fers su cui il Miur farà valere i 15 milioni necessari per il completamento del registro elettronico alla scuola primaria, annunciati a luglio dalla ministra dell'istruzione Valeria Fedeli. Sbloccati i fondi si potrà nelle prossime settimane procedere al bando, inizialmente previsto per lo scorso 16 ottobre. Intanto, in molte scuole il registro cartaceo è un ricordo.

**Voti, pagelle, comunicazioni sono migrati** nell'universo virtuale da quando nel 2012 la legge n.135 convertì il decreto legge n.95/2012 sulla razionalizzazione della spesa pubblica introducendo, tra l'altro, pagella elettronica e registri online. Tanto che gli ultimi dati del Miur disponibili, che *ItaliaOggi* ha consultato, registrano il 92,3% di scuole del primo ciclo e il 96,6% di quelle del secondo ciclo che l'hanno adottato nel 2016/17, in aumento rispetto l'anno precedente. Nel 2015/16, infatti, lo utilizzano l'83,5% di

scuole primarie e medie e il 91,8% delle superiori: rispettivamente in un anno un +12,8% e un +4,8%. Con il Molise che nel primo ciclo ha raggiunto il 100% di copertura lo scorso anno, quando però il 7,7% delle scuole del secondo ciclo ha rinunciato al registro digitale dopo che era diffuso in tutte. Stabile, al contrario, la Sardegna che alle superiori conferma il 100%, raggiunta nel primato lo scorso anno da Marche, Umbria e Basilicata, che l'anno precedente era la maglia nera con l'82,1%. Però, le istituzioni scolastiche del primo ciclo sarde si confermano fanalino di coda con l'87,8%, insieme a Calabria (84,2%), Puglia (88,1%) e Lazio (87,7%), sebbene aumentino considerevolmente. In particolare il Lazio, ultimo l'anno precedente, con appena il 68,2% di primarie e medie. Regione che avanza molto anche nel secondo ciclo, oltre il 10% in più, passando da 85,7% a 95,8%. Grandi i balzi primo ciclo fanno di Basilicata e Veneto: +19,6% e +15,9%. Mentre alle superiori la Liguria segna un leggero calo: -2,8%.

**Analizzando la diffusione del registro elettronico** di classe e di quello personale del docente, si nota un netto incre-

mento del secondo, passato dal 73,60% del 2014/15 all'82,62% del 2015/16. Il registro elettronico di classe scende dal 76,21% al 69,20%. Dati positivi, ma che descrivono una situazione a macchia di leopardo, che si riflette nel concreto utilizzo del registro online. Come confermano i presidi dell'Anp, indicando come principale resistenza all'impiego del registro digitale l'infrastruttura. «L'Anp da sempre favorevole all'innovazione e all'autonomia delle scuole», spiegano dallo staff del presidente nazionale, «ribadisce la necessità che il registro elettronico sia supportato da risorse, infrastrutture, strumenti, formazione adeguata affinché le istituzioni scolastiche siano messe nelle condizioni di utilizzarlo». Se, infatti, tutte le scuole hanno una connessione a internet per la didattica (97%), gran parte della connessione, bel il 48%, non è adeguata alle innovazioni della scuola digitale. La fibra raggiunge in media il 13% dei plessi. E ad essere raggiunte sono soprattutto le superiori. Il 23% dei plessi è connesso via wireless. Il 74% via adsl, ma a velocità molto diverse: oltre la metà ha accesso a una banda al di sotto dei 10Mbps e solo il 9% a una ultralarga tra i 30Mbps e i 100Mbps.

